



## PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



# **RASSEGNA STAMPA** **14 MAGGIO 2015**

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Giovedì 14 maggio 2015

### **1. Avvenire**

“In estate più alto il livello del Lago Maggiore”

### **2. Il Giorno Varese**

“Il Parco del Ticino protesta: provvedimento insufficiente”

### **3. L'Informatore Vigevanese**

“Ticino ora è battaglia di sindaci”; “Il crollo del 2011 e la voragine di due anni fa”

# In estate più alto il livello del Lago Maggiore

**MARIA TERESA ANTOGNAZZA**  
VARESE

**L**o avevano chiesto espressamente i 50 Comuni del Parco del Ticino, rappresentanti dei territori delle province di Varese e Pavia e quelli della Città metropolitana di Milano, e ieri la decisione è arrivata da Palazzo Lombardia: il livello del Lago Maggiore sarà alzato per tutta la stagione estiva, per ora "solo" di 25 centimetri, mentre la richiesta sottoscritta dai rappresentanti degli enti locali era di mezzo metro in più d'acqua. Si parla comunque di qualcosa come 50 milioni di metri cubi in più, per garantire una scorta sufficiente ad affrontare i mesi più caldi, scongiurando la siccità ed evitando danni all'agricoltura, all'ambiente e, quest'anno in particolare, senza compromettere l'afflusso di acqua per il sito di Expo.

Troppo poca, secondo le previsioni e

i flussi attuali, l'acqua che sta entrando nel bacino lombardo dal fiume Ticino e dai vari affluenti, con una portata insufficiente, vicina agli anni della siccità, 2006 e 2003, che avevano visto ripercussioni molto gravi sulle colture e all'ambiente. Così il grido d'allarme è stato raccolto, anche se parzialmente, e il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, presieduto dal ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, assieme all'assessore lombardo all'Ambiente, Claudia Maria Terzi, ha deliberato l'innalzamento sperimentale del livello di massima regolazione estiva del lago. L'acqua in più arriverà grazie alla diga della Miorina, di Golasecca (Varese), controllata dal Consorzio del Ticino, che «potrà - ha spiegato Terzi - mantenere fino al 15 settembre un livello massimo di +1,25 m sullo zero idrometrico (anziché +1,00 m). Ciò consentirà di invasare nei momenti di abbondanza circa 50 milioni di metri cubi d'acqua in più, principalmente

per soddisfare le esigenze ambientali del Ticino, e più in generale dell'agricoltura lombarda e, nel breve, per dare certezza di acqua per l'evento di Expo».

La sperimentazione del nuovo livello del lago arriva dopo lo studio di uno specifico protocollo tecnico e sarà soggetta a verifiche periodiche: ci vorranno tre anni per raccogliere i dati necessari per capire se in futuro si potrà arrivare a livelli ancora più alti, fino a un metro e mezzo, come avevano chiesto i sindaci all'autorità di bacino del Po, in totale sicurezza.

«È una sfida impegnativa a beneficio della collettività - commentano in Regione - e che necessita dell'apporto di tutti i soggetti interessati al fine di verificare e contemperare i diversi interessi: ambientali, produttivi e turistici». Importante anche il coinvolgimento della Svizzera: mentre parte la sperimentazione sulle sponde lombarde, i ministeri competenti provvederanno a informare le autorità elvetiche interessate per la porzione settentrionale del Lago Maggiore.

## Regione

**Autorizzato l'innalzamento di 25 centimetri in via sperimentale per scongiurare la siccità ed evitare danni all'agricoltura e all'ambiente. E garantire acqua al sito di Expo**



**L'ALTRO FRONTE**

# Il Parco del Ticino protesta: «Provvedimento insufficiente»

— SESTO CALENDE —

**INNALZAMENTO** del livello del lago, si muove anche il fronte opposto. C'è chi se la prende con il governo, accusandolo di un eccesso di mediazione. È il caso della dirigenza del Parco del Ticino. «Non ci siamo. La scelta di procedere con +1,25 è insufficiente — dichiara il vicepresidente del Parco del Ticino, Luigi Duse — Il comitato del ministero ha deciso di individuare a +1,25 il livello sullo zero idrometrico e di

sperimentare nei prossimi tre/cinque anni livelli crescenti. È una scelta pilatesca. Continueremo in tutte le sedi a batterci per il +1,50 già applicato negli ultimi sette anni e dimostratosi il livello adeguato senza alcun problema». E giusto, aggiunge il presidente del parco Gian Pietro Beltrami, «che gli amministratori, gli agricoltori, le associazioni ambientaliste e le comunità locali sappiano a quale rischio continuano a sottoporci con scelte deboli e di poco senso. Noi andiamo avanti decisi. In tutte le sedi».



All'unanimità approvato un documento da inviare a Roma. Della questione investito anche il Capo dello Stato

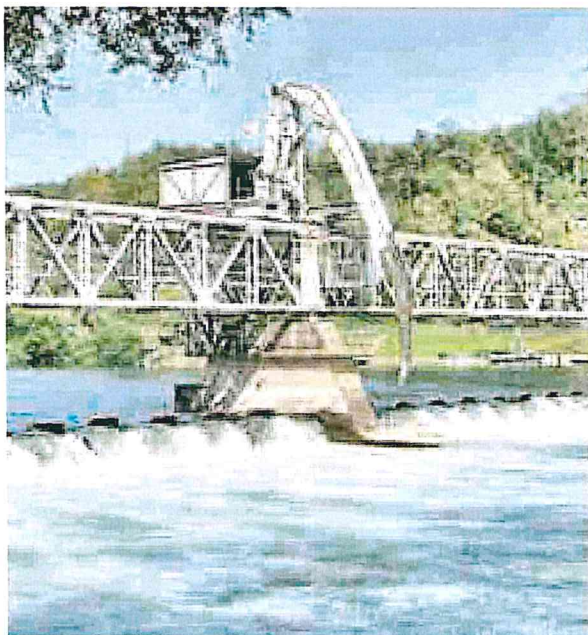
# Ticino, ora è la battaglia dei Sindaci

*Il Ministero fissa il livello a 1,25. Il Parco: scelta pilatesca e del tutto insufficiente*

VIGEVANO - La Comunità del Parco ha approvato venerdì pomeriggio un ordine del giorno per chiedere alle Autorità Competenti di ripristinare il deflusso del Lago Maggiore a +1,50, e per tutto l'anno, evitando così danni al Fiume e disagi alle 7 mila attività agricole in caso di siccità. «Questo Ordine del giorno -commenta il vicepresidente del Parco del Ticino con delega alle Acque, Luigi Duse - è un segnale forte. La preoccupazione per quanto sta succedendo è sempre più alta. La risposta corale dei sindaci di tutta l'asta del Ticino deve essere ascoltata». Risposta che parte dalla «situazione attuale degli afflussi al Lago molto simile a quella degli anni 2003-2006, caratterizzati da forte siccità che ha causato gravissimi danni sia all'ambiente, all'agricoltura ed al paesaggio; che nelle medesime condizioni nell'anno 2012 la grave crisi idrica è stata evitata grazie all'applicazione della quota di deflusso del Lago Maggiore 1,50 m allo zero idrometrico di Sesto Calende. Preso atto che malgrado le continue rassicura-

zioni pubbliche, il Ministro dell' Ambiente, le Conferenze di Servizio ed i Comitati Tecnici non sono stati conseguenti e ad oggi il livello è rimasto a +1,00 allo zero idrometrico di Sesto Calende si chiede formalmente a tutte le Autorità competenti che il livello di riferimento in fase di deflusso del Lago Maggiore alla Diga della Miorina sia mantenuto per tutto l'anno a +1,50 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende per avere acqua sufficiente alla tutela dei valori dell'area del Fiume Ticino e per garantire le concessioni idriche destinate all'agricoltura che, oltre a soddisfare le esigenze produttive, sono sinergiche e necessarie per la tutela e la conservazione delle aree naturali comprese nel terrazzo fluviale». Il documento è stato inviato, tra gli altri, al Ministero. Ministero che martedì è uscito con un "contentino", fissando il livello del deflusso a 1,25 e di sperimentare nei prossimi tre/cinque anni livelli crescenti. «Scelta pilatesca e insufficiente - ha commentato il vice presidente Du-

se - Continueremo in tutte le sedi a batterci per il +1,50 già applicato negli ultimi sette anni e dimostratosi il livello adeguato senza alcun problema. Noi andiamo avanti decisi. In tutte le sedi amministrative e giudiziarie». Nel frattempo il presidente del Parco, Gian Pietro Beltrami, ha inoltrato una missiva anche al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, per informarlo di questa "guerra dell'acqua" che si sta scatenando proprio nei giorni di Expo. Beltrami si è fatto inoltre promotore dell'incontro al quale parteciperanno i delegati regionali di Coldiretti, Cia, Confagricoltura, CopAgri, le associazioni ambientaliste, i Comuni e le Province del Parco e gli Enti di Bonifica interessati (Consorzio Villoresi, Est Sesia e Ticino), per informarli dei reali rischi a cui si andrà incontro qualora il Governo non riavviasse la sperimentazione a +1,50 m. L'incontro si terrà martedì 19 maggio, dalle 9.30 alle 13, nell'ex Convento dell'Annunciata di Abbiategrasso.



La diga della Miorina che regola il deflusso del Lago Maggiore



## Il crollo del 2011 e la voragine di due anni fa

Un primo vistoso crollo si era verificato nel marzo 2011. Una parte di marcita della Sforzesca fu travolta a seguito del danneggiamento di un edificio irriguo in muratura che divide le marcite e serve a regolare la canalizzazione dell'acqua. Ma nessuno si mosse e anche il Parco del Ticino non intervenne. Inevitabile che a distanza di due anni, nel luglio 2013, il terreno cedette ancora. Questa volta la voragine colpì per la sua vastità: 80 metri di larghezza e quasi otto di profondità. A lanciare l'allarme fu il presidente dell'Associazione Amici del Ticino, Giancarlo Aguzzi, che parlò di erosione iniziata ben cinque anni prima e di diverse segnala-

zioni ed esposti che l'associazione e gli ambientalisti avevano inviato in Comune che aveva risposto che «la responsabilità della manutenzione era di privati». Fortunatamente non era così, perché anche il pubblico poteva intervenire per salvare uno dei patrimoni ambientali e storici più importanti di Vigevano. Nel 2014 infatti il Consorzio Ast di Vigevano siglò con Regione una convenzione, grazie alla quale il Pirellone stanziò 188 mila euro per la sistemazione e il recupero delle marcite della Sforzesca. Un ulteriore crollo ha portato alla revisione del progetto, ma adesso tutto è pronto per partire. I lavori dovranno essere ultimati entro giugno.

